

# Cronaca di Crema

crema@laprovinciacr.it

## L'SOS DEL POLO DELLA COSMESI



| IL POLO DELLA COSMESI                      |  |                                     |   |
|--|--|-------------------------------------|---|
| SETTORE<br>Filiera cosmetica e del make-up |  |                                     |   |
| ANNO DI ISTITUZIONE<br><b>2005</b>         | IMPRESE ADERENTI<br><b>80</b>  | PRESIDENTE<br><b>Matteo Moretti</b> | FATTURATO AGGREGATO<br><b>800 milioni €</b> |
| TOTALE ADDETTI<br><b>3.000</b>             | SERVIZI OFFERTI<br><b>Consulenza, formazione e promozione in Italia e all'estero</b> |                                     |   |

# Un gigante senza «braccia» «Servono addetti qualificati»

Il presidente Moretti: «Da anni sollecitiamo l'avviamento di corsi Its strutturati in base alle esigenze delle aziende»

di **DARIO DOLCI**

■ **CREMA** È il settore produttivo che più caratterizza il Cremasco, quello in maggiore espansione. Eppure, fatica a trovare figure preparate e specializzate da inserire nelle proprie aziende. La cosmesi cresce, ma il mondo dell'istruzione e quello della formazione non tengono il passo. A confermarlo è **Matteo Moretti**, presidente del Polo della cosmesi, che raggruppa 80 imprese che fatturano 800 milioni di euro all'anno e danno lavoro a oltre tremila persone. «Tutti parlano dell'eccellenza del nostro settore, ma poi non fanno seguire i fatti. Le nostre aziende hanno bisogno di manodopera qualificata. Come Polo, sollecitiamo da anni l'avviamento di corsi Its ben strutturati. Manca personale sia nell'ambito delle formule dei prodotti, sia del packaging primario». Un corso Its di tecnico superiore delle produzioni cosmetiche



Matteo Moretti

«Manca personale nell'ambito delle formule e del packaging. I corsi tecnici a oggi formano solo una ventina di ragazzi ogni anno»

4.0 in realtà esiste a Crema ed è già alla seconda edizione. «Ma è assolutamente insufficiente – ribatte Moretti –. Ogni anno viene formata una ventina di ragazzi: una goccia nel mare. Certo, è un punto di partenza, ma per fare le cose bene bisognerebbe coinvolgere chi fa cosmesi». Il presidente del Polo e della Lumson, azienda di 600 dipendenti con sede a Capergnanica e

a Venezia, spiega il percorso di formazione che andrebbe intrapreso: «Per chi vuole occuparsi della formulistica, un diploma di chimico è una buona base, mentre per il packaging è preferibile un diploma tecnico-meccanico, ma va bene anche una maturità liceale. Ciò che conta è strutturare bene gli Its, i corsi biennali post diploma, calibrandoli sulle esigenze delle aziende». Il settore della

cosmesi consente comunque l'ingresso di tante altre figure professionali. «Certamente – conclude Moretti – non servono soltanto tecnici preparati. Abbiamo bisogno di persone che conoscano le lingue straniere. E quando parlo di lingue mi riferisco all'inglese e al francese. Dello spagnolo, oggi tanto di moda nelle scuole, non sappiamo che fargene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Galilei un percorso di 30 ore

■ **CREMA** Per assicurare ai propri studenti uno sbocco lavorativo nel settore trainante dell'economia cremasca, l'istituto Galilei organizza da alcuni anni un progetto di Tecnologie cosmetiche, come integrazione del corso di Chimica e Biotecnologie. La scuola diretta da **Paola Orini** propone agli alunni del quarto anno la frequenza di un percorso di 30 ore, che si

effettuerà a giugno, al termine delle lezioni. Tale percorso consente un potenziamento della figura professionale del tecnico chimico e biotecnologico, fornendo nuove competenze e conoscenze relative al percorso cosmetico, farmaceutico e cosmeceutico, settori leader a livello nazionale, profondamente radicati nel territorio cremasco e che presen-

tano notevoli potenzialità di ulteriore sviluppo. Tra i tanti temi che verranno trattati figurano le materie prime impiegate per formulare gel e creme, l'igiene nella manipolazione e nella trasformazione dei prodotti, la trasformazione e la produzione nel make up (rossetti, ciprie, ombretti, etc) e la legislazione cosmetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di una recente edizione del Polo Innovation day

## Economia circolare, zero «trucchi»

Torna l'Innovation Day, la «sostenibilità» al centro del confronto

■ **CREMA** Quest'anno tornerà il «Polo innovation day», la giornata dedicata alle aziende cosmetiche del consorzio e a clienti e fornitori, ideata proprio per promuovere le occasioni di incontro tra imprenditori del settore. L'appuntamento si terrà il 2 settembre, da definire il luogo. «Il tema centrale sarà ancora la sostenibilità – spiegano dall'associazione guidata dal presidente **Matteo Moretti** – ma

questa volta in chiave di economia circolare. Recupero, riuso e riduzione saranno i capisaldi attorno ai quali verteranno le tavole rotonde e gli speech che si susseguiranno nel corso dell'intera giornata». Da anni il settore è attento alla scelta delle materie prime e dei materiali all'ottimizzazione delle risorse in un'ottica di riduzione degli sprechi ed efficienza dei processi. «L'economia circolare

– proseguono dal direttivo del Polo, promotore dell'evento – è un tema che tocca da vicino tutti i protagonisti della filiera: chi fa materie prime, prodotto, packaging, distributori, ma che interessa anche i consumatori finali, soprattutto quelli più giovani, che sempre più spesso modellano i consumi». Confermate la formula su un giorno solo e la collocazione in città o nelle immediate vicinanze, nel cuore di quella

che è ormai universalmente riconosciuta come la Cosmetic valley italiana. I preparativi sono già iniziati per rendere questa edizione ancora più importante dell'ultima, promossa in era pre-Covid. In quell'occasione si contarono oltre 800 operatori del settore tra imprenditori, marketing manager, esperti di tendenze ed esponenti dell'intera filiera cosmetica italiana ed europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA